

**ESTRATTO DEL VERBALE DI SEDUTA**

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 26.10.2009  
I CONVOCAZIONE**

**- OGGETTO -**

ORDINE DEL GIORNO, APPROVATO NELLA SEDUTA DEL 26.10.2009, A FIRMA DEI  
CONSIGLIERI MARDEGAN, BRANDIRALI ED ALTRI: "LUOGHI DI CULTO DELLE  
COMUNITA' CHE NON INTRATTENGONO INTESE CON LO STATO".

===== **COMUNE DI MILANO** =====  
**PRESIDENZA CONSIGLIO**

**PG 813388/2009**

Del 28/10/2009

VERBALIZZAZIONI DI C

===== **(S) MOZIONI INTERROGAZIO** =====

28/10/2009

**PRESIEDE MANFREDI PALMERI**

**- PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

**PRESENTI N. 43 CONSIGLIERI:**

BALDASSARRE, BARUFFI, BOSSI MORATTI, BOZZETTI, BRANDIRALI, CIABÒ, COLOMBO CAROLA,  
COLOMBO GIOVANNI, CORMIO, CORRITORE, DE ANGELIS, DE PASQUALE, DI BIASE, FANZAGO,  
FEDRIGHINI, FIDANZA, GAMBITTA, GAROCCHIO, GENTILI, GRADNIK, GRANELLI, GRASSI, LANDONIO,  
MAJORINO, MALAGOLA, MARDEGAN, MASSARI, MERLIN, OSNATO, PALMERI, PENNISI, PEZZIMENTI,  
QUARTIERI, RIZZATI, RIZZO, ROZZA, SALVATORE, SANTARELLI, SPIROLAZZI, TRISCARI, UGLIANO,  
VAGLIATI, ZAJCZYK.

**SONO ASSENTI**

**IL SINDACO LETIZIA MORATTI**

**E N. 17 CONSIGLIERI:**

ABAGNALE, ALTITONANTE, BIANCHI BONOMI, BIANCO, COMOTTI, DI MARTINO, FEDE PELLONE,  
GALLERA, GIUDICE, MANCA, MARAN, MARTINELLI, MONTALBETTI, PAGLIARINI, SALVINI, TALIA, TOTINO.

**AI SENSI DELL'ART. 37 COMMA II DELLO STATUTO SONO PRESENTI GLI ASSESSORI:**

BERETTA, CADEO, CROCI, MASCARETTI, RIZZI.

**PARTECIPA IL SEGRETARIO GENERALE GIUSEPPE MELE**

**SCRUTATORI I CONSIGLIERI:**

// // //



19-10-2009 h. 18.10  
E.A.

## ORDINE DEL GIORNO

Relativo ai luoghi di culto delle Comunità che non intrattengono intese con lo Stato

### IL CONSIGLIO COMUNALE DI MILANO


#### Tenuto conto

Che la libertà di religione inerisce alla dignità di ogni persona e, come riconosce la nostra Carta Costituzionale, costituisce uno dei diritti inviolabili dell'uomo.

Che la concreta articolazione della libertà di religione si attua attraverso il principio costituzionale che garantisce ad ogni uomo di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto.

Che, come stabilito dal Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici, la libertà di manifestare la propria religione o il proprio credo può essere sottoposta unicamente alle restrizioni previste dalla legge e che siano necessarie per la tutela della sicurezza pubblica, dell'ordine pubblico e della sanità pubblica, della morale pubblica o degli altrui diritti e libertà fondamentali.

#### Considerato

 Negli ultimi anni, a seguito del fenomeno dell'immigrazione da paesi stranieri, si sono andate formando nella nostra città varie comunità religiose i cui rapporti con lo Stato Italiano non sono regolati da intese con le relative rappresentanze, ma il cui diritto ad esercitare il proprio culto non può essere disconosciuto.

Che la libertà di culto non può, però, essere confusa con la libertà di propaganda o di associazione che sostengano visioni in aperto contrasto con i principi fondamentali della nostra costituzione, quali la pari dignità fra uomo e donna, il rispetto della vita umana, il rifiuto della violenza e del terrorismo.

Che un corretto concetto di integrazione presuppone l'accettazione, la condivisione o quanto meno il rispetto delle leggi, dei principi, delle regole e delle tradizioni che caratterizzano la nostra cultura e la nostra civiltà.

Che l'attuale composizione delle suddette comunità religiose nella nostra città, in particolare quelle più numerose e diffuse sul territorio, nonché ragioni di ordine pubblico dettate da motivi di sicurezza e dal necessario rispetto della sensibilità della maggioranza della popolazione cittadina, inducono a ritenere inopportuno che tali comunità religiose procedano alla realizzazione di un unico grande luogo di culto, questo risponderebbe più a una ragione fortemente simbolica che all'utilità della vita religiosa sul territorio.

Che il doveroso rispetto della libertà di culto non comporta alcun obbligo da parte degli enti pubblici ed in particolare del Comune di Milano di mettere a disposizione aree di proprietà demaniale per la realizzazione di luoghi di preghiera che dovranno invece essere individuati, acquistati e realizzati a totale carico delle comunità religiose interessate alla loro edificazione, previo conseguimento di tutti i permessi e le autorizzazioni previste dalla vigente normativa in materia urbanistica ed edilizia.



CONSIGLIO COMUNALE DI MILANO

Che la concreta minaccia costituita dall'integralismo religioso e dalle sue derive terroristiche impone che nei luoghi di preghiera delle comunità che non intrattengono intese con lo Stato Italiano sia possibile svolgere da parte delle Autorità di Pubblica Sicurezza tutti i controlli ritenuti opportuni e necessari.

Che risulta urgente l'emanazione di una normativa nazionale che disciplini e regolamenti la realizzazione di luoghi di preghiera delle comunità che non intrattengono intese con lo Stato Italiano

### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1. Ad invitare il Ministro degli Interni a farsi promotore in tempi rapidi di un disegno di legge che disciplini e regolamenti la realizzazione e/o il riconoscimento di luoghi di preghiera delle comunità che non intrattengono intese con lo Stato Italiano che garantisca:

- l'individuazione di un responsabile della comunità.
- L'assenza di carichi pendenti e procedimenti penali a carico del responsabile della comunità e di tutti i ministri del culto.
- L'impegno al pieno rispetto da parte della comunità della nostra costituzione e delle leggi dell'ordinamento italiano.
- La disponibilità a rendere accessibili alle autorità di pubblica sicurezza i bilanci sociali al fine di verificare la lecita provenienza dei fondi utilizzati.
- Il rifiuto dell'apologia di reati di terrorismo, dell'incitazione all'odio e allo sterminio degli infedeli.
- L'impegno a favorire la piena integrazione degli stranieri attraverso l'organizzazione di corsi di lingua italiana e l'azione di mediatori sociali nonché attraverso il pieno inserimento dei minori nelle scuole italiane.
- Infine che preveda lo sviluppo di rapporti fra governi mediante i quali si sostengano i diritti di libertà religiosa secondo ragioni di reciproco rispetto

2. A farsi promotore presso la Prefettura di una Consulta delle Comunità Islamiche a Milano, fondata su una carta dei valori da sottoscrivere obbligatoriamente, al fine di istituire un luogo di composizione delle esigenze e delle problematiche che nascono dalle varie comunità.

3. A prevedere strumenti urbanistici di carattere generale che disciplinino la realizzazione di luoghi di preghiera di iniziativa di comunità religiose che non intrattengono intese con lo Stato Italiano (e, nel caso di quelle islamiche, che abbiano aderito alla Consulta e sottoscritto la Carta dei valori). Pertanto le domande di autorizzazione edilizia per la realizzazione di un luogo di culto dovranno contenere:

- -indicazione del luogo proposto che deve essere ad almeno 300 mt da altro luogo di culto, e deve avere buoni collegamenti e aree per parcheggi.
- -presentazione della comunità richiedente e i suoi responsabili, e l'impegno ad utilizzare il luogo per non più di 500 persone per ogni funzione religiosa.
- -Un progetto realizzativo secondo tutte le norme previste per i luoghi adibiti a pubblica frequentazione.
- -Il piano di autofinanziamento e di gestione.





CONSIGLIO COMUNALE DI MILANO

- 2. A prevedere che, nei casi di festività e/o celebrazioni religiose che prevedano l'afflusso nello stesso luogo di un vasto pubblico, le stesse dovranno svolgersi in strutture pubbliche o private affittate provvisoriamente e in grado di ospitare l'intera comunità di fedeli senza ledere in alcun modo la vivibilità dei quartieri in cui sono stabilmente situati i luoghi di culto.

*Luigi...*  
*Stefano Bramante*

*5/5/5/5*

*Epis. Fedya*

*Antonio...*

*Luigi...*

*Armeni*

*Carlo...*

*Amadeo...*

*Antonio...*

